



DA CUORE A CUORE

amici della Beata Anna Michelotti

FOGLIO DI COLLEGAMENTO - SETTEMBRE 2015

Calendario degli incontri formativi 2015/2016

Cari amici della Beata Anna, dopo la pausa estiva iniziamo un nuovo anno. Il primo incontro è fissato per domenica 20 settembre 2015, presso il centro di spiritualità Beata Anna Michelotti a Bergamo:

15.30: Saluto di Suor Caterina: preghiera e condivisione di eventi estivi
16.00: Suor Caterina e Renata presentano
"il nuovo percorso formativo degli amici di Anna" (power point):

Break

17.30: cineforum: Padre Lino guiderà la visione del film: "Il discorso del re"

- ✦ Secondo incontro 22 Novembre 2015
- ✦ Terzo incontro 13 Marzo 2016
- ✦ Quarto incontro 05 Giugno 2016



L'ECO DI BERGAMO - 10 luglio 2015

"Addio al musicista Tarengi. Lavorò con il maestro Gavazzeni".

Si è spento all'età di 67 anni, dopo una lunga malattia, Norberto Tarengi, noto musicista (prima batterista, poi tastierista) di S. Giovanni Bianco.

Tarengi era molto conosciuto in paese, che aveva però lasciato diversi anni fa dopo aver gestito un bar vicino alla stazione.

La salma si trova nell'abitazione dei genitori della moglie, in Via Castelli, 20 a S. Giovanni Bianco: i funerali saranno celebrati questa mattina, dalle 9,30, col corteo che partirà dal piazzale degli alpini per la chiesa parrocchiale.

"Fin ad bambino è sempre stato un grande appassionato di musica-spiega il fratello Antonio, pittore-Purtroppo non è stato capito subito, altrimenti una persona esperta avrebbe colto la sua bravura e la sua passione e avrebbe sicuramente frequentato subito il conservatorio.

Lui ha capito e coltivato da solo la musica, da autodidatta, ha suonato in diversi complessi (per 30 anni, in particolare, il gruppo Tail Sound). E componeva pure(nel 1984 il suo primo LP, "Stanza numero 27" ,tanti brani anche per teatro e commedie, ndr).

Norberto ha lasciato S. Giovanni Bianco quando ha cominciato a lavorare per il maestro Gianandrea Gavazzeni. Fu lui ad incitarlo a studiare e a frequentare il conservatorio. Era di animo gentile e molto disponibile".

Una religiosa di città alta venuta in visita alla camera ardente-continua Antonio- ci ha parlato di decine di musiche che ha composto per loro, partendo da piccole immagini sacre. (quella è Sr. M. Caterina).

Anche musicisti della valle e da fuori, perfino da Roma, sono venuti a trovarlo. Negli ultimi anni da pensionato aveva deciso di trasferirsi a S. Giovanni Bianco, dove ha realizzato un suo piccolo studio colmo di attrezzature e dove dava lezioni gratuite ai giovani del paese. Fino a sei mesi fa, quando ha coltivato la sua passione a tempo pieno. Una vita molto semplice, la sua, ma autentica. Una grande passione, un animo leggero, tranquillo e generoso".

"A Te, Norberto, affidiamo la nostra preghiera per la salvezza di Renata, dei vostri figli, degli Amici di Anna"



Papa Francesco ha detto:

"Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità.

Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia.

È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti!

Si devono curare le sue ferite"...

È come se Papa Francesco ci prendesse per mano e ci guidasse a fare un viaggio per riconsegnare nelle mani della Beata Anna la nostra formazione.

Madre Anna può riposizionarla, radicando ulteriormente la nostra fede nel cammino che il Sacro Cuore di Gesù ha percorso per venire sulla terra a guarire ogni sorta di malattia..."

Per informazioni:

Suor M. Caterina - Tel. 035 22 07 16 - Cell. 347 649 93 12 - e-mail: maria.caterina@virgilio.it - www.piccoleserve.it

Misteriose concomitanze



Il 7 giugno scorso il nostro gruppo ha fatto una nuova ed intensa esperienza: siamo andati a Torino, a contemplare la Sacra Sindone. Ci siamo andati con la sensibilità degli Amici di Anna. E abbiamo scoperto il providenziale intreccio dei percorsi che, in tempi diversi, ha fatto giungere a Torino la Sacra Sindone, i Re d'Italia,... e la Beata Anna, che si è presa cura dei malati che la metropoli aveva relegato nella periferia povera.

Per il gruppo, ritrovarsi è sempre un momento di gioia, all'incontro baci ed abbracci poi sul pullman. Durante il percorso padre Lino ci ha raccontato che la storia della Sindone inizia verso il 1550, quando il lenzuolo che aveva ricoperto il corpo crocifisso di Gesù era arrivata nelle mani dei Savoia. Proprio in quell'epoca i duchi di Savoia avevano cominciato ad immaginare la Sindone come "reliquia dinastica" per legittimare il loro ruolo politico: La acquistarono e la portarono a Chambery, a 30 km da Annecy. Erano gli anni in cui Francesco di Sales, il santo Vescovo che avrebbe ispirato la spiritualità della Beata Anna, viveva ad Annecy. La Sindone seguì i Savoia quando si trasferirono definitivamente, a Torino. Nel 1871, la Beata Anna, arrivò a Torino, provenendo da Annecy, e a Torino fondò la Congregazione delle Piccole Serve.

Quante concomitanze!

Quando il profilo della città di Torino cominciava a profilarsi all'orizzonte, Suor Caterina ha invitato il gruppo a ripetere la preghiera che il popolo ebreo recitava salendo a Gerusalemme: il salmo delle ascensioni (122).

Suor Caterina aveva prenotato la visita a Palazzo Madama, per aiutare gli Amici di Anna a fare un confronto tra la ricchezza di stucchi di Palazzo Madama; le dorature, e gli addobbi delle sale in cui viveva la Regina dei Savoia, con la povera casa dove, in quel tempo, la Beata Anna dava vita alla Congregazione delle Piccole Serve.

A fine mattinata, l'appuntamento con la Sindone. Bisogna seguire un percorso obbligato, fino ad una sala, dove i pellegrini, a gruppi di 60/70, vengono preparati ad alzare lo sguardo sulla Sindone. Quanta voglia ho provato di liberare il pianto!

E poi, di nuovo in fila, entriamo nel duomo di Torino illuminato dalla sola luce della Sindone. Che emozione! Ci fermiamo lì davanti a questo telo che ha avvolto il corpo martoriato di Gesù. Pare proprio che la morte per crocifissione sia tra le più atroci, in più mettiamo la corona di spine, I chiodi... Tra la gente si sentono sottovoce domande "Hai visto le mani?" "guarda i segni delle spine"... Poi la voce di un sacerdote che invita a pregare insieme... non c'è più un respiro, tutte le persone sono diventate una sola persona: ringraziano Gesù per il Suo sacrificio.

Suor Caterina aveva prenotato anche il picnic alla Casa Madre. Le Suore ci accolgono con grande calore ed ospitalità. Parecchie sorelle scendono a salutarci, c'è proprio una bella atmosfera. Ringrazio per questo la Madre Generale e le saluto tutte con affetto.

Quindici giorni dopo, anche Papa Francesco è andato a Torino. Papa Francesco si è fermato ad accarezzare la Sindone. Poi ha parlato di Torino, ai tempi della Beata Anna. Torino era la capitale del regno d'Italia: da una parte dava grande visibilità allo sfarzo, dall'altra esaltava le idee laiche, trascurando la miseria in cui viveva la maggior parte della popolazione. Papa Francesco ha ricordato Don Bosco, santo per aver educato i ragazzi, il Cafasso che assisteva i condannati a morte e il Cottolengo che vigilava sui malati emarginati... Noi Amici di Anna, avevamo ancora negli occhi come la Beata Anna è entrata nel gruppo di questi Santi. Come aveva dato inizio alla sua Congregazione tra grandi difficoltà, tra cui la morte di diverse suore giovanissime. E ora la gioia ci riempie il cuore, perché sappiamo che Torino è una prova di come Dio non sia assente alle sofferenze dei poveri, e di come Dio ha guidato uomini ed eventi, a trasformare la nascente metropoli in città della Carità. Quante concomitanze!